

INVIO M. L. ONE DIRETTIVO

Ai direttori dei quotidiani cattolici

Ai membri del Consiglio Direttivo

Mons. Dell'acqua

On. Lombardi

Sen. Micara

Mons. Costa

On. Zaccagnini

" Conci

" Bettiol

~~" Formica~~

" Ricciali

" Scalfaro

" Anselmi

" Andreotti (Min.)

" Badaloni (Sott.)

" Berti

~~" Bima~~

~~" Breganze~~

" Brusca

~~" Cassiani~~

" Colombo (Min.)

" Dal Canton

" D'Amato

~~" Davida~~

" Ermini

" Evangelisti

" Folchi

" Forlani

" Gagliardi

" Gonnella

On. Greppi

On. Gui (Min.)

" Helfer

~~" Lamperti~~

" Magri (Sott.)

" Mattarelli

" Migliori

" Miotti Carli

" Natali (Sott.)

" Annitoni

" Riccio

" Rumor

" Russo (Min.)

" Salizzoni (Sott.)

" Salvi

" Tanti

" Scaglia

" Talba

~~" Tassinari~~

" Simonacci

" Storti

" Tavianini (Min.)

Sen. Gava

" Lorenzi

In. Spagnoli (Min.)

" Baracco

" ~~Bertone~~

" Ceschi

" Oliva

" Valsecchi

Hous. Costelli

El Pofalo (Direttore)

Prudenti regionali Agis

Nel Cons. Diretivo tutti: Borsani, Busso, Annelli, Annunziati,  
Lenti, Ricci, Aiano

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC) nella riunione dell'11-12 dicembre 1963

- constatato il deterioramento del livello morale della produzione cinematografica, anche nazionale o comunque riconosciuta tale agli effetti delle provvidenze legislative

- considerato che talune iniziative di produzione cinematografica non possiedono alcuna qualificazione di serietà e di impegno non soltanto per l'aspetto morale ed educativo ma neppure sul piano industriale e su quello di una dignitosa ricreazione

- fa appello alla sensibilità di tutti gli esercenti cinematografici affinché, nell'ambito delle possibilità di scelta e di libera determinazione circa le programmazioni delle loro sale, vogliano evitare di favorire la circolazione di pellicole che non contribuiscono né al prestigio della loro attività e delle loro aziende né alla difesa dello spettacolo cinematografico la quale può attuarsi conservando ed aumentando le frequenze soprattutto dei nuclei familiari

- auspica che gli spettatori incoraggino con l'apporto della loro presenza quelle programmazioni cinematografiche che rispettino l'intelligenza e la dignità umana e cristiana

- chiede che coloro che hanno competenze e responsabilità specifiche, considerati gli effetti dell'attuale legge per la revisione dei film, valutino se i negativi risultati che con rammarico debbono constatarsi siano attribuibili a carenze nell'attuale disciplina della materia ovvero nei modi della sua applicazione e, nella prima ipotesi, ricerchino un nuovo equilibrio tra le esigenze di libertà di espressione e quelle di una comunità civile fondata su valori di morale naturale e cristiana

- chiede inoltre che, fin quando viga l'attuale ordinamento legislativo per la revisione dei film e per la cinematografia, gli istituti ivi previsti trovino più consona applicazione per quanto attiene alla tutela del buon costume e all'individuazione dei requisiti per l'ammissione ai benefici economici di legge;